



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

VALLO DELLA LUCANIA



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

ANNI 2022- 2024
Aggiornato a novembre 2023



*Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili*

VALLO DELLA LUCANIA



**Piano triennale presentato nella sessione
di Consiglio del 01/12/2023**

Documento: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza aggiornamento 11/2023

File: P.T.P.C. 2022-2024 ODCEC Vallo.pdf

Approvazione: Consiglio dell'Ordine seduta del 01/12/2023

Indice

Articolo 1- Premessa	3
Articolo 2- L'Ordine e le finalità del PTPCT	4
Articolo 3- Contesto di riferimento: Organizzazione dell' Ordine e attività.....	5
Articolo 4- Soggetti coinvolti nel PTPCT	6
Articolo 5 - Gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive.....	8
Articolo 6 - Attività di controllo e monitoraggio	14
Articolo 7 - Sezione Trasparenza	15
Articolo 8 - Programma Triennale per la Trasparenza e l' Integrità	15
Articolo 9 Cronoprogramma e azioni conseguenti all' adozione del Piano- Obiettivi strategici del Triennio 2022-2024	19
Articolo 10 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio	21
Articolo 11 - Entrata in vigore	22
Articolo 12 - Riferimenti Normativi.....	22
Allegati	23

Articolo 1- Premessa

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vallo della Lucania, in attuazione della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è tenuto a redigere annualmente un Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, come delineato anche nelle informative del CNDCEC n. 26 del 6 novembre 2014 e n.28 del 24 dicembre 2014.

Mediante il medesimo PTPC, adottato in conformità sia alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013 e del P.N.A. 2016 approvato con Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 sia ai successivi aggiornamenti normativi come riportati all'art. 12 del presente documento in particolare il PNA 2019, si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente PTPC, pubblicato, a seguito della approvazione da parte del Consiglio dell'Ordine, sul sito istituzionale nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente" ha validità per il triennio 2022-2024 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente (di seguito RPCT). In occasione della nomina del nuovo RPCT, lo stesso PTPC viene aggiornato a Novembre 2023 e pubblicato sul sito istituzionale.

Il PTPC che, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione, contiene anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ordine, vista anche la delibera ANAC n. 1310/2016, riporta anzitutto una mappatura delle attività dell'Ordine che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione e la previsione degli strumenti che l'Ente intende attuare per la prevenzione di tale rischio, oltre a quelli già in uso.

Il PTPC dell'Ordine relativo al triennio 2022-2024 è stato sviluppato in linea con le indicazioni contenute nel PNA, ove applicabili e "in quanto compatibili", e tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dall'Ordine, il cui personale in servizio è tra i destinatari del PTPC e, conseguentemente, dell'attività del RPCT.

Articolo 2- L'Ordine e le finalità del PTPCT

Gli Ordini sono dotati di autonomia finanziaria, non gravano sulla finanza pubblica, in quanto ricevono i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione. Gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Ciò premesso e, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vallo della Lucania garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine attraverso il presente documento individua per il triennio 2022 - 2024 la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione.

2.1- Finalità del PTPCT

Il PTPCT è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di fenomeni corruttivi;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento nonché delle altre aree che dovessero risultare "sensibili" in ragione dell'attività svolta;
- indicare le misure preventive e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti dell'Ordine che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla Legge n.179/2017;
- garantire l'accesso agli atti e l'accesso civico in conformità alla normativa di riferimento;

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine, tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che gli Ordini territoriali, come già precedentemente indicato, sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del documento stesso.

Articolo 3- Contesto di riferimento: Organizzazione dell'Ordine e attività svolte

3.1 Organizzazione dell'Ordine

L'Ordine, ai sensi dell'articolo 6 del Dlgs n. 139 del 2005, è un Ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e del Ministero della Giustizia.

Ai sensi del Dlgs n. 139 del 2005 l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti Terzi richiedenti sia pubblici sia privati.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta da:

- il Consiglio dell'Ordine;
- il Consiglio di Disciplina Territoriale;
- il Collegio dei Revisori;
- la struttura amministrativa composta da 2 dipendenti;
- un Responsabile dell'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento (OCC) dell'ordine.

3.2 Contesto interno: attività svolte

L'analisi del contesto interno descrive una situazione dove non emergono eventi corruttivi di alcun genere che siano mai stati segnalati all'Autorità giudiziaria o particolari problematiche legate alla legalità per l'Ordine.

Il Consiglio continua a lavorare in buona sinergia con il personale amministrativo dell'Ordine, questo consente un costante confronto ed un monitoraggio continuo dell'attività su entrambi i fronti, quello politico e quello amministrativo.

L'analisi del contesto interno descrive una situazione pressoché immutata, poiché non

emergono eventi corruttivi di alcun genere che siano mai stati segnalati all'Autorità giudiziaria o particolari problematiche legate alla legalità per l'Ordine.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Il Consiglio continua a lavorare in buona sinergia con il personale amministrativo dell'Ordine, questo consente un costante confronto ed un monitoraggio continuo dell'attività su entrambi i fronti, quello politico e quello amministrativo.

Occorre altresì ricordare la gratuità dell'incarico dei Consiglieri dell'Ordine e, quindi, l'esenzione (o esimente) contemplata nel co. 1-bis dell'art. 14 del D. Lgs. 33/2013 vigente che prevede, come attestato dalle stesse Linee Guida di cui alla Deliberazione Anac 241/17, che *gli obblighi di cui al co. 1, lett. da a) ad f) non sussistono nei casi in cui gli incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati siano attribuiti a titolo gratuito, ovvero senza la corresponsione di alcuna forma di remunerazione, indennità o gettone di presenza.*

Nell'ottica della massima trasparenza i flussi finanziari transitano su conti gestiti e controllati dal Consigliere Tesoriere, garantendo la tracciabilità dei flussi finanziari in conformità alla normativa vigente

La Legge n. 120 del 2020 ha snellito le procedure di affidamento e, nella attuale fase di revisione della normativa in materia di affidamenti e forniture, non è stato ancora definitivamente aggiornato il Regolamento di contabilità.

Si conferma ad ogni modo che qualsiasi decisione viene sempre condivisa tra il RPTC e il Consiglio direttivo in maniera dialogata e aperta, a garanzia di tutela delle decisioni assunte e delle modalità di scelta dei fornitori utilizzate.

Articolo 4- Soggetti coinvolti nel PTPCT

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti soggetti:

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la sua corretta e costante implementazione.

RPCT- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il RPCT, dott. Nicola Nicolielo (email studiodottnicolielo@gmail.com) nominato dal Consiglio con delibera del 27/11/2023, opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e dettagliatamente precisati nell'allegato 2 alla Deliberazione ANAC n: 1074 del 21 Novembre 2018 e nella parte IV del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera n.1064 del

13 Novembre 2019, è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordine.

Lo stesso svolge anche la funzione di DPO, come Responsabile della Protezione Dati, visto che trattasi di Ente di piccole dimensioni. Non esistono conflitti di interesse per lo svolgimento delle due funzioni, e vista anche la carenza di personale, i due ruoli possono essere svolti in contemporanea.

Il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- a) propone al Consiglio il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;*
- b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;*
- c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dipendenti;*
- d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;*
- f) monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*
- g) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs n. 39/13*
- h) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione;*
- i) segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;*
- l) deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato od a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art 331 c.p.p.) e informarne l'ANAC;*
- m) presenta al Consiglio dell'Ordine la relazione annuale;*
- n) riferisce al Consiglio dell'Ordine sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.*

Il RPCT può richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Dipendenti

I dipendenti prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale anche assumendo incarichi e compiti specifici.

Obblighi del dipendente

Tutti i dipendenti, anche quelli privi di qualifica dirigenziale:

- devono osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali*

- illeciti conflitti di interesse;*
- *devono partecipare al processo di gestione del rischio;*
 - *devono svolgere attività informativa anche per eventuali illeciti al Responsabile e proporre eventuali misure di prevenzione;*
 - *mantengono il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi;*
 - *sono sottoposti a procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.*

OIV - Organismi indipendenti di valutazione

A fronte del disposto di cui all'art 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine si è dotato di OIV nella stessa persona del Dott. Nicola Nicolielo (e-mail studiodottnicoliello@gmail.com) nominato dal Consiglio con delibera del 27/11/2023, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Lo stesso svolge anche la funzione di DPO, come Responsabile della Protezione Dati, visto che trattasi di Ente di piccole dimensioni. Non esistono conflitti di interesse per lo svolgimento delle due funzioni, e vista anche la carenza di personale, i due ruoli possono essere svolti in contemporanea.

Referente OCC- Responsabile dell'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento (OCC) dell'Ordine.

Ai sensi del D.M 24 settembre 2014 n. 202, l'Ordine è iscritto nel Registro ministeriale degli Organismi autorizzati alla gestione della crisi da sovraindebitamento. Il Referente per l'OCC dell'Ordine, nello svolgimento della sua attività collabora all'attività di identificazione del rischio e di attuazione delle misure di prevenzione.

DPO - Data protection officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D. Lgs. 196/2003, l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona del dott. Nicola Nicolielo. In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza e possibili deroghe dei ruoli di RPCT, OIV e DPO, si conferma che tali ruoli non sono in conflitto d'interesse, proprio per le caratteristiche di Ente di piccole dimensioni e personale limitato.

Articolo 5 - Gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive

In questa particolare sezione del Piano si procede con l'analisi della gestione del rischio corruzione individuando le seguenti fasi:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3, 4 e 5 del PN 2013,

dell'aggiornamento al PNA 2015, del PNA 2016 e del nuovo PNA 2019 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali nonché osservando il criterio della compatibilità di cui all'art 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

5.1 – Identificazione delle Aree di rischio

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al P.N.A. nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali dell'Ordine, tenendo conto anche delle seguenti aree di rischio specifiche individuate nel P.N.A 2016 approvato con delibera n. 831 del 3 agosto 2016:

- formazione professionale continua
- rilascio di pareri di congruità
- indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

Sono oggetto di particolare monitoraggio le seguenti attività:

- le attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio;
- la gestione dei procedimenti disciplinari;
- l'assegnazione di lavori, forniture e servizi;
- il conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione;
- le procedure di selezione e di valutazione del personale; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del D.Lgs. n. 150/2009.
- il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
- la gestione cassa: pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica;
- l'esame e valutazione delle offerte formative di enti terzi e loro

- controllo;
- l'attribuzione dei crediti formativi agli iscritti;
 - l'organizzazione e lo svolgimento di eventi formativi da parte dell'Ordine;
 - il rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali degli iscritti;
 - l'indicazione dei professionisti per lo svolgimento di incarichi (es arbitrato e revisione);
 - l'assegnazione di incarichi agli iscritti quali gestori delle crisi da sovraindebitamento per conto dell'OCC dell'Ordine

Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:

- le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;
- il comportamento del personale dipendente;
- la riscossione della tassa di iscrizione Albo, i diritti di segreteria e le entrate varie per eventuali servizi resi a Terzi.

L'elenco sopra riportato potrà essere incrementato, con modifica del Piano triennale, durante il corso di validità dello stesso, con altre attività ritenute esposte a rischio.

5.2- Analisi e ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'allegato 5 del PN 2013 e all'Allegato 1 del PNA 2019, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. Per ciascun processo sono individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché le proposte di prevenzione. La valutazione del grado di rischio è condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

I risultati di tale attività sono riportati nell'allegato 1 al presente PTPCT (Analisi dei rischi) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma (**allegato 1**).

5.3- Misure di prevenzione

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Tra le misure obbligatorie vanno annoverate:

- L'Adeguamento alla normativa in materia di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- L'adesione al Piano di formazione predisposto;
- La Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Il Codice di comportamento specifico dei dipendenti e la tutela del dipendente segnalante

- La Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT
- La Pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Nello specifico si pongono in evidenza le seguenti misure:

Formazione del personale

La disciplina relativa alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione sarà inserita nelle proposte annuali delle iniziative formative per i dipendenti.

Fatto salvo casi specifici per cui potrà essere proposto un aggiornamento suspecifiche materie la formazione riguarderà tutti i dipendenti con la volontà di estenderla anche tutti i Consiglieri e potrà essere svolta da consulenti legali dell'Ordine o da soggetti Terzi formatori.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina

Codice di comportamento

Ad oggi l'ordine non è dotato di un codice di comportamento al fine di garantire l'uniforme applicazione delle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni". L'Ordine ha intenzione di dotarsi al più presto del proprio codice di comportamento. Il Codice sarà pubblicato sul sito web istituzionale e al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti.

Misure a tutela del dipendente segnalante

L'Ordine è tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione degli illeciti. Il Responsabile può anche tener conto di segnalazioni che provengono da eventuali portatori esterni all'Ordine, purché non anonimi che evidenzino situazioni di anomalie e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'Ordine garantisce comunque l'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti tenendo anche conto delle indicazioni fornite dall'ANAC con la Determinazione n.6 del 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" ed in attesa delle nuove linee guida di ANAC.

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione;
- la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

A tal fine questo Ente non si è dotato di un sistema informatizzato proprio, in quanto ritiene che sia consigliabile e maggiormente tutelante il ricorso all'apposita pagina web



di ANAC: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima. Ad oggi non sono pervenute segnalazioni ai sensi della normativa indicata.

Obblighi di informazione

I dipendenti informano tempestivamente il responsabile della prevenzione e corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile qualsiasi anomalia accertata e le motivazioni della stessa.

Altre iniziative

Rotazione del personale

La rotazione del personale, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo ed il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

- a) **La rotazione straordinaria** il cui istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomenicorruptivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo Ente in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

- b) **La rotazione ordinaria** del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Tale rotazione è attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ordine e in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate.

Nei casi in cui si proceda all'applicazione del principio della rotazione del personale si provvederà adare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

Si evidenzia che viste le dimensioni del nostro Ordine ed il suo organico, tale tipo di attività non può essere applicata senza creare inefficienze e peggioramento dei servizi agli iscritti.

Mappatura dei processi

Nel corso del 2023 l'Ordine ha riproposto l'approfondimento della mappatura dei processi organizzativi con la collaborazione dei dipendenti per la verifica della loro concreta attuazione.

Disposizioni in materia di rischio pantouflage (Divieti post-employment)

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)".

Ai fini dell'applicazione della predetta normativa, l'Ordine verifica, per il tramite del RPCT il compito di procedere ad un ulteriore verifica di quanto segue ovvero che:

- Nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito

incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

- Sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.
- Si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art.53, comma 16ter, decreto legislativo n.165/2001.

I patti d'integrità

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente. A completamento di quanto sopra descritto, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta dal RPCT.

Articolo 6 - Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (**Allegato n. 2 Piano dei controlli del RPCT dell'Ordine per l'anno 2023**) ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

In particolare:

Programmazione delle misure di prevenzione

Per effettuare il monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori secondo quanto indicato nel capitolo 6 dell'Allegato 1 del PNA 2019 si stabilisce il **termine del 30/11/2023** e, **in ogni caso, prima dell'aggiornamento del PTPCT.**

Per abbattere il rischio corruttivo, si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale.

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti 5 %	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 31/12/2023
Definizione di standard di comportamento	Verifica incontri e comunicazioni SI/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 31/12/2023
Regolamentazione	Verifica adozione di procedure interne del processo o di attività SI/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 31/12/2023
Formazione	Effettuazione di un corso di formazione SI/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 31/12/2023
Segnalazione protezione dipendente e del	Azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti Realizzare una comunicazione da inviare ai dipendenti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 31/12/2023

Articolo 7 – Sezione Trasparenza

L'Ordine assicura la massima trasparenza amministrativa, garantendo la corretta e completa applicazione del decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A., come previsto dall'art. 1, comma 35, della legge n. 190/2012 e dall'art. 18 della legge 134/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila che la pubblicazione nella apposita sezione "Amministrazione trasparente" venga effettuato come previsto dal programma.

Nello svolgimento della sua attività il RPT dell'Ordine, come già precedentemente riportato e indicato dalla deliberazione ANAC 1074 del 21 novembre 2018, potrà confrontarsi con il DPO previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali come ad esempio, in caso di istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato.

Articolo 8 - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In questo senso, l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili e la predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

All'atto dell'adozione del presente PTPCT le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati

ancora emanati, pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella:

Attività	Unità Organizzativa e Referente
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale e dall'Albo STP	Segreteria – Consiglio dell'Ordine
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Segreteria
Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro del Tirocinio	Segreteria – Consiglio dell'Ordine
Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti	Segreteria
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Presidente Consiglio di Disciplina
Accredito eventi formativi, realizzazione e gestione degli stessi.	Segreteria – Consiglio dell'Ordine - Consigliere delegato alla Formazione
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Segreteria – Consiglio dell'Ordine
Pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali	Segreteria – Consiglio dell'Ordine – Consigliere delegato



Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.	Segreteria –Presidente – Consiglio dell'Ordine
Accesso documenti amministrativi	Segreteria – Presidente dell'Ordine

2. Responsabile per la trasparenza e adempimenti sul sito web

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine, con delibera del 27/11/2023, ha nominato il Dott. Nicola Nicolielo, Responsabile per la trasparenza, cui fanno capo le attività di vigilanza previste al capo VI del D. Lgs. 33/2013 e all'art. 15 1° comma del D.P.R. 62/13, tenendo altresì conto delle istruzioni del Consiglio Nazionale.

I compiti in capo al Responsabile della Trasparenza sono:

- promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza;
- curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell'Ente;
- sovrintendere e controllare l'attuazione del programma soprattutto in merito agli obblighi di pubblicazione;
- ricevere le richieste di accesso civico presentate dai cittadini.

L'Ordine, per il tramite del Responsabile della Trasparenza, prosegue l'impegno a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale alla specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito articolata secondo il modello proposto nell'allegato al citato decreto, tenendo altresì conto delle istruzioni del Consiglio Nazionale in qualità di ente vigilante ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs 139/2005.

In questa ottica, l'Ordine:

- garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

3. Misure Organizzative

Amministrazione trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita una sezione "Amministrazione trasparente". Al suo interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La sua strutturazione tiene

conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine e pertanto è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.

In merito alle modalità di editazione della pagina "Trasparenza":

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art'9 del D.Lgs. 33/2013;

I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui **all'allegato 3** al presente documento (Schema degli obblighi di Trasparenza 2022) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Procedimento di elaborazione del Programma e modalità di pubblicazione

Per la redazione del programma il Responsabile della trasparenza si relaziona con i dipendenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurano l'osservanza del Piano. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili ai soggetti che hanno in carico la gestione della sezione Amministrazione Trasparente, che procedono alla pubblicazione tempestivamente.

I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT, anche con l'eventuale ausilio di un consulente specificatamente dedicato, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

4. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" e la presente sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT. Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine, contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un incontro formativo interno finalizzato alla condivisione del PTPCT.

5. Processo di attuazione del Programma

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato concadenza annuale.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" è inoltre pubblicato un invito espresso a tutti gli interessati ad inviare all'indirizzo di posta elettronica del responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti e proposte di miglioramento.

6. Accessi

Accesso agli atti e Accesso civico

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze dei cittadini.

Attraverso tale Regolamento vengono disciplinati i seguenti diritti di accesso:

- a) Accesso documentale o accesso agli atti, ovvero il diritto dell'interessato alla partecipazione al procedimento amministrativo, secondo le disposizioni della Legge 241/1990 e del DPR 184/2006;
- b) Accesso civico o accesso civico semplice, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art 2bis e art 5, co 1 del Decreto Trasparenza;
- c) Accesso generalizzato, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art 2bis e dell'art 5, co 2 e 5bis del Decreto Trasparenza.

Ai sensi degli articoli 5 e 5 bis del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico, relativa a documenti, informazioni o dati per i quali sia stata omessa la pubblicazione ove obbligatoria, non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita salvo il rimborso dei costi di riproduzione e va presentata alternativamente ad uno dei soggetti previsti dall'art. 5 comma 3 del D lgs. 33/2013.

Si conferma la necessità di adottare un *Regolamento di accesso agli atti* dell'Ordine per una armonizzazione con le nuove disposizioni dettate dal D. Lgs. 97 del 2016 e per l'approvazione della relativa modulistica.

Articolo 9 Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano-Obiettivi strategici del Triennio 2022-2024

Documento: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza aggiornamento 11/2023

File: P.T.P.C. 2022-2024 ODCEC Vallo.pdf

Approvazione: Consiglio dell'Ordine seduta del 01/12/2023

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine si impegna, anche per il triennio 2021 – 2023 a proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici adottati con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza. Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2022, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

Obiettivo	Modalità	Soggetti coinvolti	Tempistiche
<i>Diffusione del presente piano tra gli uffici dell'Ordine e tra i consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo</i>	<i>Pubblicazione sul sito web e condivisione del piano per il tramite della intranet dell'Ordine e trasmissione oltre che ai dipendenti anche ai collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo per loro opportuna conoscenza, rispetto ed implementazione.</i>	<i>RPCT; Consiglio; Dipendenti; Consulenti e collaboratori</i>	<i>Contestualmente all'entrata in vigore del Piano</i>
<i>Aggiornamento del sito web dell'Ordine agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs n.33 del 2013 Pubblicazione dati informazioni nella rinnovata sezione "Amministrazione trasparente" tramite il portale trasparenza dell'Ordine</i>	<i>Formare/ rimodulare /rinnovare la nuova Sezione secondo le linee guida di cui alla deliberazione Anac n.1310/2016</i>	<i>RPCT; Consiglio; Dipendenti;</i>	<i>Contestualmente all'entrata in vigore del Piano Entro il 31 dicembre 2022 l'impianto di rimodulazione; a seguire gli aggiornamenti</i>
<i>Ricognizione dei procedimenti di competenza dell'Ordine e dei relativi tempi di conclusione.</i>	<i>Formulazione di proposta di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini</i>	<i>RPCT; Dipendenti;</i>	<i>Entro il 31 dicembre 2022 l'impianto di rimodulazione; a seguire gli aggiornamenti</i>



<p><i>Prosecuzione del progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e 97/2016;</i></p>	<p><i>Adozione delle misure organizzative secondo le norme vigenti (art.9 D.L. 18-10-2012, n. 179 convertito Legge 17-12-2012 n. 221“Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale”) per garantire l' accesso telematico e il riutilizzo dati. Eliminazione delle informazioni superate o non più significative e relativi trasferimenti nella sezione di Archivio conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013</i></p>	<p><i>RPCT Consulenti informatici e connessi all'attività di gestione del sito Dipendenti</i></p>	<p><i>Entro il 31 dicembre 2022; a seguire gli aggiornamenti</i></p>
<p><i>Erogazione dell'offerta formativa in materia di prevenzione alla corruzione e per migliorare la trasparenza ai dipendenti dell'Ordine estendendola anche a tutto i Consiglieri</i></p>	<p><i>Partecipazione dei dipendenti e dei membri del Consiglio ad un corso in materia di Prevenzione della corruzione e Trasparenza.</i></p>	<p><i>RPCT Avvocato amministrativista Dipendenti Consiglieri</i></p>	<p><i>Entro 31 dicembre 2022</i></p>

Articolo 10 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia, anche su impulso del nuovo Consiglio in carica per ilquadriennio 2022-2024.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza vengono proposti dal RPTC ed approvate con provvedimento del Consiglio

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.

In riferimento alla tabella di programmazione degli obblighi di pubblicazione **(Al. 3 del presente Piano)** si segnala che alcune voci previste in tabella necessitano di una verifica legale in merito alla loro applicabilità al contesto dell'Ordine di Vallo della Lucania.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs

n.33 del 2013 e il d.lgs n. 39 del 2013.

Articolo 11 - Entrata in vigore

Il presente piano entra in vigore il giorno successivo all'approvazione del Consiglio.

Articolo 12 - Riferimenti Normativi

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2022 - 2024 ("PTPCT 2022 - 2024") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- *Legge 6 novembre 2012, n° 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).*
- *Decreto legislativo 14 marzo 2013, n° 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n° 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. 33/2013)*
- *Decreto legislativo 8 aprile 2013, n° 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n° 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013)*
- *Decreto legislativo 25 maggio 2016 n° 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*
- *Legge 25 aprile 1938, n° 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"*
- *Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n° 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"*
- *Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n° 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n° 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n° 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n° 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n° 148";*
- *Legge 31 dicembre 2012, n. 247 – c.d. "nuova legge professionale";*
- *Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014;*
- *Regolamento (UE) 2016/679 concernente le "Norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati" nonché dal D.lgs n. 196/2003 così come riformato dal D.Lgs. n. 101/2018;*
- *D.L. 31 Agosto 2013, n.101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013 n.125, nelle parti relative agli ordini professionali (art.2, co. 2 e 2 bis);*

- Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n° 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
 - Delibera ANAC n. 145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: “Parere dell’Autorità sull’applicazione della l n°190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
 - Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, Aggiornamento 2015 al PNA”(per brevità Aggiornamento PNA 2015);
 - Delibera n° 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
 - Delibera ANAC n° 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;
 - Delibera ANAC n° 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art 5 co 2 del D.Lgs. 33/2013, Art 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».
 - Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
 - Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
 - Deliberazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT;
 - Deliberazione ANAC n.1074 del 21 Novembre 2018 di approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
 - Deliberazione ANAC n.1064 del 13 Novembre 2019 di approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019);
- Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell’art2bis, co2 del D’ Lgs’ N.33/2013.
- Il PTPCT 2022 - 2024 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono siano letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

Allegati

1. Allegato 1 – Analisi dei Rischi
2. Allegato 2 - Piano dei controlli del RPCT dell’Ordine per l’anno 2023
3. Allegato 3 - Schema degli obblighi di trasparenza